

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**
(Sperimentazione SCU)

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
e.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

Struttura territoriale

Legacoop Toscana
largo Fratelli Alinari 21 - Firenze
tel 055 6531082 fax 055 6531109
e-mail: pegaso@pegasonet.net
sito: www.serviziocivilepegaso.org

Resp.le progetto: Martina Guarducci

TITOLO DEL PROGETTO

IT.E.M. – InTerventi Educativi per Minori SCU

SETTORE E AREA DI INTERVENTO

Settore Assistenza, cod. 02 - MINORI

2) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Introduzione

Il progetto trae origine dall'esperienza operativa quotidiana di servizi educativi e specialistici rivolti ai minori, che pone l'attenzione al confronto immediato e diretto con la realtà del bambino e dell'adolescente, estremamente mutevole a ritmi accelerati e con intensità esponenziale.

In particolare, il mondo dell'adolescente è caratterizzato da una molteplicità di cambiamenti su svariati fronti, che coinvolgono il giovane e spesso sconvolgono la sua famiglia. I cambiamenti intervengono, più o meno palesi e con maggiore o minore vigore, sul piano della cognizione (capacità di riflettere in maniera critica e di ragionare in astratto, saper valutare le differenti ipotesi, valutare le conseguenze di una scelta, capacità di apprendere efficacemente), della affettività e della relazione. Nella ricerca della sua identità spesso aderisce a fenomeni, mode, tendenze, stili e costumi nella direzione di una consapevolezza di sé e della sua maturazione in quanto individuo sociale.

Il progetto intende quindi implementare un miglioramento applicativo dei servizi rivolti ai minori attraverso azioni di intervento più funzionali, necessariamente complementari.

Tali azioni comprendono:

- la presa in carico di problematiche che possono arrecare pregiudizio ai compiti evolutivi di bambini e adolescenti,
- il riconoscimento dei segnali di disagio,
- l'attuazione di strategie di prevenzione diretta (ovvero direttamente sui giovani) o indiretta (ovvero familiari, adulti di riferimento, insegnanti),
- l'attuazione di strategie di prevenzione primaria, attraverso l'informazione e la sensibilizzazione mirata ai bisogni e alle richieste dei giovani,
- l'osservazione diretta nei contesti di vita del giovane e il monitoraggio mirato alle manifestazioni di disagio,
- l'attuazione di strategie di prevenzione secondaria, finalizzate all'emersione della problematica e ad una presa in carico precoce della stessa, favorendo la dovuta e necessaria assistenza talvolta anche in setting meno formali,
- la costruzione della rete di intervento (composta in primo luogo dalla famiglia oltre che dal gruppo di pari del giovane, dagli insegnanti, dagli operatori socio-sanitari) di cui si fa materialmente promotore l'operatore, condividendo il percorso con la famiglia.

- **Contesto territoriale**

La provincia di Prato è costituita da 7 Comuni (Prato, Montemurlo, Poggio a Caiano, Carmignano, Vaiano, Vernio, Cantagallo) e, secondo fonti Istat, ha una superficie di 365 kmq e una densità di 675 ab/kmq.

La realtà della provincia di Prato è caratterizzata dai seguenti elementi salienti:

- importanti risorse culturali e paesaggistiche, anche se la valorizzazione del paesaggio urbano e rurale risulta insufficiente, sia a fini turistici che a fini di fruizione da parte dei residenti,
- crescita della dotazione di infrastrutture sociali, culturali e ricreative, anche se ancora insufficiente ed inferiore a quella nazionale e regionale,
- flessibilità del mercato del lavoro che ha consentito di affrontare situazioni congiunturali difficili e fluttuazioni della domanda di beni e servizi,
- indebolimento strutturale dei consumi del settore tessile/abbigliamento con riduzione delle esportazioni,
- elevata specializzazione settoriale che fanno di Prato uno dei poli tessili più significativi d'Europa, tuttavia tale specializzazione nel tessile-abbigliamento rende il sistema produttivo fortemente dipendente da un singolo settore,
- forte pressione competitiva tra le imprese che stimola la diversificazione e l'innovazione,
- attività di riconversione degli spazi ed edifici industriali che in parte vengono utilizzati per raccogliere e diffondere il patrimonio storico-culturale del tessile (Museo del tessuto),
- esistenza di un grande patrimonio professionale costituito da know how, esperienze produttive e commerciali,
- presenza di elevati flussi migratori che compensano il declino della popolazione autoctona e che rappresentano per l'area una potenziale risorsa di lavoro, tuttavia comportano difficoltà a registrare la popolazione effettivamente presente sul territorio, determinando una domanda di servizi sociali superiore alla capacità di offerta e che impongono il rispetto degli standard di sicurezza e legalità.

Gli abitanti sono circa 250.000 e, in riferimento alle fasce di età di popolazione di nostro interesse, questa, al 2016, è così suddivisa:

Età	Maschi	Femmine	Totale	%
5-9	6.670	6.101	12.771	5,0%
10-14	6.274	5.837	12.111	4,8%
15-19	5.836	5.423	11.259	4,4%

Al fine di fornire un quadro generale della realtà pratese si forniscono alcuni dati qualitativi in possesso al 2015:

- Dal punto di vista dell'economia locale si registra:

- una ripresa delle esportazioni, anche se con arretramento rispetto all'anno precedente,
 - un andamento della produzione industriale soddisfacente nella meccanica (+5,6%) e nell'abbigliamento (+5,5%), rallentata la caduta nel comparto del legno-mobilio (-2,0%) mentre si sono ulteriormente aggravate le difficoltà nel settore della chimica-gomma-plastica (-3,6% la media 2015, -5,7% nel quarto trimestre). Per quanto riguarda, invece, il settore del tessile, per il quale il distretto si è storicamente distinto, vi è una diminuzione dello 0,1% nel complesso, al buon andamento della produzione di tessuti (+2,7%) e delle altre industrie tessili (maglieria, tessuti tecnici e speciali, ecc., +3,9%) si contrappone la flessione nelle lavorazioni e manifatture filati (-2,5%) e, soprattutto, nelle rifiniture (-3,2%),
- uno sviluppo della base imprenditoriale nullo in termini di variazione delle imprese attive e di entità del tutto irrisoria in termini di tasso di crescita (+0,2%),

Servizio Civile

- un'ulteriore emorragia di imprese attive nel tessile (-2,7%), così come perdurano le difficoltà che da tempo affliggono le costruzioni (- 2,3%) e i trasporti (-2,7%),
 - un'ulteriore drastica riduzione della crescita delle confezioni, del commercio al dettaglio e delle attività immobiliari,
 - l'avvio di una graduale riorganizzazione e diversificazione dell'apparato produttivo della provincia dovuta all'agricoltura (+5,0%), ai servizi turistici di alloggio e ristorazione (+3,6%), alle attività informatiche (+2,3%) e ai servizi di natura ricreativa e/o orientati alla persona (+2,0%),
 - un crescente contributo non solo degli stranieri, ma anche dei giovani e delle donne all'evoluzione quantitativa e qualitativa della base imprenditoriale.
- Per quanto riguarda l'istruzione si rileva che:
- nonostante le competenze alfanumeriche trasmesse dalle scuole pratesi presentino un buon livello, la situazione globale dell'istruzione è particolarmente negativa, con livelli molto bassi di scolarizzazione e partecipazione alla scuola dell'infanzia, alto abbandono scolastico e un consistente numero di giovani che non lavorano e non studiano,
 - le competenze alfabetiche e numeriche degli studenti pratesi della scuola secondaria di secondo grado sono buone, con punteggi nelle prove Invalsi superiori alle medie nazionali e regionali, dato particolarmente soddisfacente anche alla luce dei molti studenti non madrelingua,
 - i laureati nella fascia di età 30-34 anni sono appena il 18,9% (14,7% tra i soli maschi), contro un valore nazionale del 23,2% e regionale del 24,0%,
 - i giovani che non lavorano e non studiano (Neet) sono il 17,2% nella fascia di età 15-29 anni,
 - nella fascia di età 18-24 anni sono il 23,7% i giovani con al massimo la terza media e che non proseguono gli studi, contro il 10% auspicato dal programma Europa 2020.
- Dal punto di vista del mercato del lavoro emerge che:
- le ore autorizzate di cassa integrazione sono risultate in netta diminuzione (-74,5% la variazione tendenziale registrata a dicembre), anche per l'irrigidimento dei criteri di concessione relativi alla cassa in deroga.
 - il leggero incremento nel numero di avviamenti al lavoro (+1,1% il cumulato 2015) appare più che bilanciato dall'aumento dei flussi di iscrizione allo stato di disoccupazione (+1,8%),
 - il tasso di occupazione della popolazione 20-64 anni, superiore sia a quello regionale che nazionale, è aumentato di 1,2 punti percentuali dal 2012 al 2013, dopo il crollo registrato tra il 2011 e il 2012. Tuttavia è cresciuto anche il tasso di mancata partecipazione al lavoro nella popolazione 15-74 anni, con un incremento più consistente per le donne che per gli uomini,
 - si lavora di più, si cerca lavoro di meno, si lavora in maniera meno sicura e che le donne con figli piccoli lavorano meno di quelle senza figli.

Le dinamiche del credito concesso al comparto produttivo rimangono purtroppo pesantemente condizionate dall'elevata rischiosità delle operazioni. A dicembre 2015 il volume complessivo delle sofferenze bancarie imputabili alle imprese ha raggiunto la nuova soglia record di 1.334 milioni di euro (+3,2% rispetto a dicembre 2014).

Relativamente al benessere economico, le famiglie hanno meno reddito a disposizione rispetto al passato e un debito alto ma non sono molte le famiglie senza occupati. Quasi un terzo della popolazione, tuttavia, ha un reddito estremamente basso. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite è superiore di 749

euro alla media nazionale e inferiore di 548 euro alla media regionale, con una diminuzione tra il 2011 e il 2012 di 655 euro.

La provincia di Prato si caratterizza per una forte pressione migratoria, riflessa in un'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione residente, marcatamente superiore a quella regionale e a quella nazionale.

Gli stranieri residenti in provincia di Prato al 1° gennaio 2016 sono 40.559 e rappresentano il 16,0% della popolazione residente. Il numero di stranieri per fasce di età di nostro interesse è così articolato:

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
5-9	1.770	1.597	3.367	8,3%
10-14	1.305	1.200	2.505	6,2%
15-19	1.061	931	1.992	4,9%

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Repubblica Popolare Cinese con il 46,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (15,2%) e dalla Romania (10,1%). Il Comune di Prato ha la più alta percentuale di Cittadini Stranieri (17,9%) nella provincia.

Dai dati integrati dell'Osservatorio scolastico provinciale emerge, nell'anno scolastico 2015/16, che:

- la popolazione scolastica della scuola primaria è 12.656, della scuola secondaria di primo grado è 7.573, della scuola secondaria di secondo grado è 10.417;
- nelle scuole della provincia di Prato si contano circa 9mila alunni con cittadinanza non italiana, pari al 24.3% dell'intera popolazione scolastica. Di questi, gli ultimi entrati per la prima volta nel sistema scolastico pratese sono 1.197, pari al 13.3% del totale degli alunni stranieri;
- Prato si conferma la prima provincia italiana come percentuale di stranieri sul totale degli studenti, seguita da Piacenza (20,9%), Mantova (18,4%), Asti (17,7%), Brescia (17,5%). Il comune di Prato è al primo posto tra i 110 comuni capoluogo di provincia, seguono Alessandria, Piacenza, Milano, Brescia e Torino;
- I cinesi rappresentano quasi la metà (il 47.1%) degli alunni stranieri. Seguono, nell'ordine, albanesi (19.1%), rumeni (6.8%), marocchini (6.6%), e pakistani (5.5%), e altre minoranza tra cui nigeriani, bengalesi, filippini, peruviani, ivoriani, indiani e tunisini. Alla fine dell'anno scolastico 201/15 erano ben 85 le cittadinanze rappresentate nelle scuole pratesi;
- Gli alunni con disabilità presenti nelle scuole statali pratesi sono 941, pari al 2.8% del totale degli alunni, per un rapporto di un alunno con disabilità ogni 34.3 alunni senza disabilità. Gli alunni in situazione di gravità ai sensi della L. 104/92 sono 257 su 941 (il 27.3%). Guardando ai diversi gradi di scolarità, la presenza di alunni con disabilità risulta maggiore nella scuola secondaria di primo grado (3.5%).

In linea generale, l'analisi socio-economica della situazione pratese evidenzia che il recupero è stato inferiore alle attese e comunque non sufficiente a imprimere una svolta che possa essere apprezzata osservando i principali aggregati economici. Le ferite inferte dalla crisi all'assetto strutturale dell'apparato produttivo vanificano buona parte dei possibili benefici derivanti da un eventuale quanto atteso miglioramento del ciclo. Molti degli indicatori si attestano infatti su valori che sono ancora ben lontani da quelli pre-crisi. Il tessuto imprenditoriale continua a mostrare segni di cedimento in più

di una delle sue componenti. Il mercato del lavoro e quello del credito, che in ultima analisi significano risorse umane e risorse finanziarie, ovvero la linfa di un sistema produttivo, stentano manifestamente a ripartire.

- **Contesto settoriale**

Il Progetto "I.T.E.M." si rivolge, in un'ottica di empowerment, alla comunità del territorio provinciale pratese per l'attuazione di azioni educative che facciano leva sulle risorse di bambini e adolescenti, al fine di sostenerli efficacemente nel fronteggiamento delle criticità che possono caratterizzare il percorso evolutivo.

I servizi gestiti da Alice Cooperativa Sociale rispondono ai bisogni manifestati attraverso interventi mirati presso le sedi di svolgimento del progetto:

- Centro diurno per minori Azimut,
- Centro diurno per minori Nadir,
- Centro di consulenza psico-pedagogica L'Albero Bianco.

Le criticità sopra riportate possono essere ricondotte a specifiche condizioni di rischio afferenti a uno sfavorente concorso sinergico di fattori individuali, familiari e ambientali (per quanto riguarda i Centri Diurni Azimut e Nadir) oppure alle conseguenze dovute all'espressione di un Disturbo Specifico dell'Apprendimento (per quanto riguarda il Centro L'Albero Bianco).

Si riporta di seguito una breve descrizione dei servizi interessati che delinea il contesto di settore.

Alice Cooperativa Sociale gestisce, in convenzione con il Comune di Prato e con l'Azienda ASL 4, i seguenti servizi semiresidenziali a tutela dei minori e a sostegno delle famiglie:

- **Centro Diurno "Azimut"**. È un servizio diurno di natura socio-educativa con finalità educativo-preventive e formative, accoglie 14 utenti in età 6-11 anni. È un servizio attivo dal 1993. Le attività proposte sono volte a promuovere la socializzazione, l'espressione, la formazione e l'autonomia personale. Si promuovono esperienze di gioco cooperativo, conoscenza degli ambienti naturali, nonché soggiorni in luoghi di vacanza. Viene curato il rapporto con la scuola e proposte attività di sostegno e rinforzo didattico.
- **Centro Diurno "Nadir"**. È un servizio diurno di natura socio-educativa con finalità di tipo formativo, socializzazione e integrazione con forte valenza di prevenzione del rischio di devianza, accoglie 14 utenti in età 12-18 anni. È un servizio attivo dal 1994. Le attività proposte sono volte ad acquisire stili relazionali positivi, alla promozione della socializzazione, della formazione e dell'autonomia personale e all'espressione dei bisogni, ma anche di potenzialità e capacità individuali, per l'elaborazione, da parte degli utenti, di un proprio progetto di vita. Viene attribuita molta importanza all'interazione con il territorio, soprattutto per quanto riguarda la conoscenza e la fruizione delle risorse che facilitano l'aumento dell'autonomia e l'acquisizione di conoscenze e nuove competenze. Viene curato il rapporto con la scuola e/o con le agenzie formative e proposte attività di sostegno didattico e motivazione allo studio.

Il target di utenza che afferisce ai centri può interessare una o più delle seguenti categorie:

1. Minori con malattie fisiche
2. Minori con handicap
3. Minori con patologia cognitiva o psichica
4. Minori con comportamenti devianti o a rischio di devianza

Servizio Civile

5. Minori vittime di una o più forme di abuso (ivi compresa la violenza assistita)
6. Minori con difficoltà di integrazione scolastica e di orientamento formativo/professionale
7. Minori a rischio di emarginazione, isolamento e/o esclusione sociale
8. Minori in seno a famiglie multiproblematiche con genitorialità fragile dovuta alla compresenza di più fattori di rischio tra i seguenti:
 - a) basso livello socio-economico;
 - b) età della madre (<20 anni o >40 anni);
 - c) nucleo monoparentale;
 - d) basso livello di scolarizzazione (licenza elementare o media inferiore);
 - e) mancanza di supporto familiare;
 - f) devianza sociale;
 - g) gravidanza non desiderata;
 - h) condizioni precarie e instabili di vita;
 - i) violenza intrafamiliare;
 - j) grave conflittualità coniugale;
 - k) dipendenza da sostanze;
 - l) psicopatologia;
 - m) stato depressivo materno o depressione post-partum;
 - n) famiglie migranti non integrate.

In entrambi i servizi la metodologia operativa si fonda su progetti personalizzati e individualizzati di intervento che riguardano attività individuali, di gruppo (o di piccolo gruppo) veicolate dalla relazione educativa operatore-utente.

Il Centro di consulenza psico-pedagogica L'Albero Bianco (Laboratorio Lidia) è un servizio privato ad alta specificità, completamente attrezzato e prevalentemente dedicato ai bambini e ragazzi con Difficoltà Scolastiche e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).

L'équipe del Centro è multiprofessionale e composta da 19 professionisti esperti tra cui psicologi, psicoterapeuti, educatori, logopedisti e neuropsicomotricisti; si occupa di interventi educativi/rieducativi rivolti ad alunni della scuola primaria e secondaria che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Le finalità del Centro sono:

- offrire, agli alunni con difficoltà scolastiche e ai loro familiari, un punto di riferimento per ottenere informazioni e aiuto per l'identificazione del problema e/o per l'approccio rieducativo e le attività di recupero,
- garantire un trattamento specialistico tramite software didattico, materiale rieducativi.
- favorire un cambiamento dell'atteggiamento didattico e valutativo nei confronti dei bambini/ragazzi in difficoltà scolastiche,
- aumentare l'autostima e il pieno utilizzo delle personali capacità dei bambini/ragazzi per superare il disagio e proseguire gli studi con successo.

Le attività sono mirate a:

- prevenire l'abbandono scolastico ed il disagio socio-relazionale che la difficoltà scolastica e il DSA comportano: la mancanza di un intervento tempestivo e mirato fa sì che i bambini con DSA incontrino o si "scontrino" con una lunga serie di insuccessi scolastici arrivando spesso, nell'età adolescenziale, all'abbandono degli studi,
- ridurre ed evitare, nei soggetti con DSA vissuti e rappresentazioni fallimentari nelle prestazioni scolastiche, nelle relazioni amicali e familiari, costruendo e

supportando una visione di sé adeguata, competente ed efficace, insieme ad un senso di autoefficacia autentica e di autostima stabile e realistica.

Offre attività differenziate e mirate in base all'età, alle caratteristiche dei bambini/ragazzi e ad eventuali diagnosi, attraverso le seguenti prestazioni:

- Valutazioni psicodiagnostiche e neuropsichiatriche
- Diagnosi e cura dei disturbi psicologici dell'età evolutiva
- Diagnosi e trattamento dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia) e dei Disturbi del Linguaggio
- Trattamento delle difficoltà di apprendimento (difficoltà della comprensione del testo scritto, disturbo visuo-spaziale, difficoltà nella soluzione dei problemi) e potenziamento delle abilità cognitive
- Logopedia
- Valutazione dello stato degli Apprendimenti
- Abilitazione all'uso di strumenti informatici e multimediali per lo studio
- Supporto psicologico e psicoterapia

Inoltre l'équipe offre:

- iniziative di sensibilizzazione
- formazione a operatori e insegnanti
- consulenza
- supervisione.

Il Servizio dispone di hardware e software altamente specialistici e all'avanguardia.

Nel 2016 sono stati attivi 259 interventi così articolati:



- **Domanda ed offerta di servizi analoghi sul territorio**

Per quanto riguarda l'area di interventi a cui afferiscono i centri diurni, nella zona pratese sono presenti 5 servizi semiresidenziali: Meucci, Nadir, Azimut e Anawim, oltre al semiconvitto S. Rita, per complessivi 78 posti.

Area Pratese - Servizi semiresidenziali per minori				
Struttura	Tipologia	Ente Gestore	Età per l'ammissione	n. posti
Azimut	Centro diurno	Coop. Alice	6-15 anni	14
Anawim	Centro diurno	Fondazione Eli Anawim onlus	6-18 anni	10
Meucci	Centro diurno	Opera S. Rita	8-18 anni	15
Nadir	Centro diurno	Coop. Alice	8-18 anni	14
S. Rocco	Semiconvitto	Opera S. Rita	3-18 anni	25
Fonte: Azienda USL 4/ Comune di Prato				

In riferimento all'area di intervento trattata dal Centro di consulenza psico-pedagogica L'Albero Bianco sono presenti due realtà che offrono prestazioni analoghe: il Centro Specialistico Pane e Rose e il Centro Risorse.

SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: Centro diurno Azimut e Centro diurno Nadir

Le problematiche manifeste degli utenti che frequentano i Centri Diurni sono il prodotto di un'eziologia multifattoriale. Gli indicatori di tali problematiche vengono indagati e osservati tenendo conto di aspetti socio-comportamentali/relazionali e cognitivi.

Tra questi, assumono particolare rilievo in tal senso due specifici elementi di valutazione che appaiono come tipicamente ricorrenti nella casistica rilevata e automaticamente diventano oggetto di intervento per quanto riguarda l'area socio-relazionale e l'area formativa trattate dagli operatori dei Centri Diurni.

Poiché ai centri diurni Azimut e Nadir afferiscono le medesime categorie di utenza e le aree di intervento riconducibili al Progetto Educativi Individuali (ovvero l'area cognitivo-comportamentale, affettivo-emozionale, socio-relazionale e formativa) sono comuni, nell'ambito del presente progetto saranno considerati alla stessa stregua in termini di criticità e obiettivi da raggiungere.

Il Progetto consente di migliorare l'assetto organizzativo e aumentare la gamma qualitativa delle prestazioni offerte partendo dall'individuazione di "criticità" e i relativi indicatori:

Criticità	Indicatori di criticità
Carenza di opportunità di sviluppare la capacità di inserirsi/integrarsi nel gruppo di pari all'interno e all'esterno del Centro (eventualmente compromessa da: reattività esagerata o chiusura del bambino, passività o sottomissione del bambino, comportamento collerico, assillante, iperattivo del bambino con richieste irrealistiche nei confronti degli adulti, estrema dipendenza dal giudizio e dalla presenza di adulti, infantilismo eccessivo, incapacità a giocare)	<ul style="list-style-type: none"> - n. 2 attività interne e n. 2 esterne al Centro favorenti la socializzazione e lo sviluppo delle abilità prosociali - n. 1 attività interna e nessuna esterna al Centro favorenti percorsi di aggregazione tra pari - n. 1 attività fisica e sportiva interna e n. 1 esterna al Centro favorenti lo sviluppo motorio e il gioco di squadra. - n. 1 attività interna e nessuna esterna al Centro, favorenti la fantasia e le capacità

	creative. n. 1 attività interna e nessuna esterna al Centro favorenti il protagonismo giovanile e nuovi spazi di riflessione.
Carenza di opportunità di sviluppare la capacità di apprendimento e esecuzione di un compito (eventualmente compromessa da: difficoltà di logica e di pensiero, difficoltà di attenzione e concentrazione, difficoltà scolastiche nel rendimento e nei rapporti con gli insegnanti e i compagni)	- n. 2 ore giornaliere dedicate allo studio all'interno del Centro - n. 15 minuti/ora, per bambino, dedicati alla relazione individuale
Carenza di opportunità di organizzare iniziative di autofinanziamento finalizzate a feste e trasferte al mare o in montagna, quali momenti educativi e prosociali	- n. 3 feste/anno (Natale, Befana, Halloween) - n. 1 trasferta l'anno

• **Destinatari diretti del progetto:**

Sono destinatari del progetto i minori residenti nell'intera Provincia di Prato (ovvero nei Comuni di Prato, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Vaiano e Vernio) che si trovano in difficoltà nel percorso di crescita psico-fisica e nel raggiungimento di un'adeguata integrazione sociale.

Più in particolare per quanto riguarda il Centro Azimut sono così declinati:

- minori le cui famiglie si trovino in difficoltà temporanea ad esercitare la funzione educativo- genitoriale;
- minori con genitori separati dove è presente uno spiccato grado di conflittualità;
- minori le cui famiglie siano portatrici di problemi strutturali che comportano emarginazione e disadattamento;
- minori con difficoltà di integrazione e progressione in ambito scolastico;
- minori appartenenti a famiglie in cui sia presente un serio fattore di rischio e disagio psichico grave o altra patologia o problematica grave;
- minori a rischio di devianza

Per quanto riguarda il Centro Nadir sono invece così declinati:

- minori le cui famiglie si trovino in difficoltà temporanea ad esercitare la funzione educativo- genitoriale;
- minori le cui famiglie siano portatrici di problemi strutturali che comportano emarginazione e disadattamento;
- minori con difficoltà di integrazione e progressione in ambito scolastico e di orientamento ed inserimento lavorativo;
- minori appartenenti a famiglie in cui sia presente un serio fattore di rischio e disagio psichico grave o altra patologia o problematica grave;
- minori a rischio di devianza

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Centro di consulenza psico-pedagogica L'Albero Bianco

Gli interventi vengono strutturati sulla base di progetti individualizzati e costruiti sui bisogni emergenti e sulle risorse che caratterizzano ogni individuo, realizzati grazie a competenze professionali specialistiche.

L'attività richiesta è prioritariamente individuale. Tuttavia in considerazione del numero di utenza del Centro e di un orario di lavoro prettamente pomeridiano e spesso post-scuola (16.30/19.30), per poter dare una congrua risposta, le attività vengono organizzate per piccolo gruppo, secondo un indicatore di contesto pari a un educatore con 4 bambini e un tempo di attenzione individuale di 15 minuti/l'ora. In tal caso, per le caratteristiche dei bambini in merito alle difficoltà di concentrazione e attenzione, la presenza del volontario assume un ruolo fondamentale nell'affiancare l'operatore nella gestione del gruppo.

Criticità	Indicatori di criticità
Incongruo tempo dedicato alla relazione individuale per: - la ri-motivazione allo studio - il necessario rinforzo dell'autostima, la percezione di autoefficacia e dell'immagine di sé - il gioco e l'intrattenimento del bambino (all'inizio e alla fine della prestazione) finalizzato a rendere più piacevoli gli esercizi e a fornire rinforzi positivi - la stimolazione della concentrazione e l'attenzione	n. 10 minuti/ora complessivi, per bambino
Carenza delle attività ludico-creative dirette all'uso (individuale o per piccolo gruppo) personalizzato e organizzato delle postazioni attrezzate con tecnologie informatiche e telematiche	Nessuna attività individuale o per piccolo gruppo
Incongruo tempo dedicato al lavoro per sottogruppi durante i laboratori all'interno degli istituti scolastici	n. 15 minuti/ora complessivi, per sottogruppo

• **Destinatari diretti del progetto:**

Sono destinatari del progetto i minori residenti nell'intera Provincia di Prato (ovvero nei Comuni di Prato, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Vaiano e Vernio) con Disturbo Specifico dell'Apprendimento, accertato o in fase di accertamento, e minori con difficoltà scolastiche. Più in particolare:

- minori diagnosticati inviati per un trattamento specifico
- minori in fase di diagnosi inviati per un potenziamento
- minori inviati per una valutazione professionale
- minori con difficoltà scolastiche per un sostegno allo studio
- minori stranieri con difficoltà linguistico-didattiche.

• **Beneficiari indiretti del progetto IT.E.M.:**

E' noto che i fattori di rischio personali e gli elementi di disagio riscontrati nel minore sono spesso legati a fattori di rischio di tipo familiare e socio-ambientale. Per tale motivo un intervento mirato al minore non può prescindere da un'attenta considerazione a tali aspetti che si rilevano come elementi emergenti di aggravio delle condizioni di disagio:

- l'indebolimento del modello familiare e degli stili educativi proposti, dovuto alla difficoltà, da parte degli adulti, di assumersi responsabilità genitoriali che fungano da protezione, da contenimento e da riferimento per i figli;
- il cambiamento della gerarchia dei valori che permea la società e che tende a valorizzare l'apparire più che l'essere, il successo piuttosto che l'impegno;
- la mancanza di spazi e tempi per la sperimentazione, fin da bambini, della propria autonomia: ritmi e impegni sono scanditi dagli adulti i cui interessi risultano alla fine prevalenti e i territori urbani non risultano a "misura di bambino".

Consideriamo pertanto beneficiari indiretti del progetto:

- le famiglie. Come molte ricerche hanno documentato, stiamo assistendo ad una modificazione della struttura familiare che tende ad un'accentuata "democratizzazione" delle relazioni interne, vengono abbattute gerarchie rigide e confini generazionali, e si affidano ai bambini deleghe di responsabilità che spetterebbero agli adulti. La tendenza è quella di adultizzare i bambini, nei consumi, nelle mode, nel linguaggio, e infantilizzare gli adulti tesi ad allontanare da sé il pensiero del naturale processo di invecchiamento. Tra le modificazioni più significative della struttura familiare si annoverano: a) la frammentazione del sistema familiare con un conseguente aumento del numero di famiglie "allargate" (aumento dell'instabilità coniugale e del numero di separazioni e divorzi) e contemporaneamente la riduzione del numero medio di componenti (le famiglie monoparentali sono rappresentate con prevalenza da nuclei costituiti da coppie madre-figlio), b) l'aumento di famiglie in cui entrambi i genitori lavorano, c) la prevalenza di famiglie con un unico figlio, d) lo spiccato grado di conflittualità e/o contenziosi giudiziari relativi all'affidamento dei figli,
- la comunità. La Comunità educante, formata dall'insieme composito delle realtà sociali di ciascuna comunità locale, ha quindi il compito di promuovere strategie e azioni per sottolineare e incrementare la tutela dell'età dell'infanzia nelle sue molteplici dimensioni e caratteristiche,
- la scuola. I Centri diurni Azimut e Nadir e, ancor più, il Centro L'Albero Bianco comprendono nelle proprie aree di trattamento, l'intervento di sostegno didattico-formativo, operando in stretta collaborazione con la scuola per un'integrazione delle competenze, al fine favorire nel bambino un adeguato sviluppo delle abilità cognitive e di una stabile autostima, consentendogli un'effettiva e efficace integrazione nel gruppo di pari.

Sulla base di tali premesse, è evidente che tutti i servizi socio-educativi, ma in particolare quelli rivolti all'infanzia e ancor più quelli che operano sulle condizioni di svantaggio e difficoltà nello sviluppo psicofisico dei minori, diventano situazioni privilegiate offerte ai bambini e alle bambine per sviluppare pienamente, in forma integrata con l'esperienza familiare, le proprie complessive potenzialità e contemporaneamente rappresentano un'importante possibilità per la comunità sociale di contribuire a diffondere una specifica cultura dell'infanzia.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo generale

In linea con Francescato (2004), il Progetto si pone nell'ottica di affrontare il disagio infantile non solo da un punto di vista educativo o rieducativo, ma come disagio espresso da una comunità territoriale, quale punto di debolezza della popolazione adulta e infantile che vi risiede.

Facendo riferimento alla Psicologia di comunità, l'attenzione viene rivolta alle persone nel contesto dei loro ambienti e sistemi di vita abituali, considerando non solo l'individuo (adulto o bambino) o solo le strutture sociali cui esso appartiene (per esempio scuola, famiglia, ecc.) ma l'interazione ovvero la relazione circolare esistente

tra i diversi livelli di complessità dei sistemi sociali: individui, gruppi, organizzazioni, reti di organizzazioni, comunità¹.

Gli obiettivi generali sono pertanto riconducibili all'offerta di:

- risorse qualificate, alla comunità, per la promozione del benessere e la prevenzione del disagio di bambini e adolescenti;
- una rete di sinergie della realtà locale di cui possono beneficiare i destinatari in relazione ai vari ambiti di vita;
- un supporto alla genitorialità per il rinforzo delle competenze genitoriali e nello svolgimento di funzioni educative adeguate;
- interventi finalizzati all'apprendimento e consolidamento di life skills;
- uno spazio di rielaborazione, ai bambini e adolescenti, dei propri vissuti e delle criticità;

al fine di perseguire i risultati attesi di:

- favorire la promozione del capitale sociale,
- sostenere processi di empowerment, sia nel singolo che nella comunità,
- favorire la realizzazione della cittadinanza attiva,
- maturare un senso più profondo di appartenenza al proprio contesto di vita.

Obiettivi da conseguire presso il Centro Diurno Azimut e Centro Diurno Nadir – sedi di attuazione del Progetto

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
Carenza di opportunità di sviluppare la capacità di inserirsi/integrarsi nel gruppo di pari all'interno e all'esterno del Centro (eventualmente compromessa da: reattività esagerata o chiusura del bambino, passività o sottomissione del bambino, comportamento collerico, assillante, iperattivo del bambino con richieste irrealistiche nei confronti degli adulti, estrema dipendenza dal giudizio e dalla presenza di adulti, infantilismo eccessivo, incapacità a giocare)	- n. 2 attività interne e n. 2 esterne al Centro favorenti la socializzazione e lo sviluppo delle abilità prosociali - n. 1 attività interna e nessuna esterna al Centro favorenti percorsi di aggregazione tra pari - n. 1 attività fisica e sportiva interna e n. 1 esterna al Centro favorenti lo sviluppo motorio e il gioco di squadra. - n. 1 attività interna e nessuna esterna al Centro, favorenti la fantasia e le	Aumentare le opportunità di sviluppare la capacità di inserirsi/integrarsi nel gruppo di pari all'interno e all'esterno del Centro	- n. 4 attività interne e n. 3 esterne al Centro favorenti la socializzazione e lo sviluppo delle abilità prosociali - n. 1 attività interna e n. 1 esterna al Centro favorenti percorsi di aggregazione tra pari - n. 2 attività fisiche e sportive interne e n. 2 esterne al Centro, favorenti lo sviluppo motorio e il gioco di squadra. - n. 2 attività interne e n. 1 esterna al Centro, favorenti la fantasia e le capacità creative. - n. 1 attività interna e n. 1 esterna al Centro, favorenti il protagonismo giovanile e nuovi spazi di riflessione.

¹ *Fondamenti di Psicologia di comunità*, Francescato D., Roma, 2004.

	capacità creative. n. 1 attività interna e nessuna esterna al Centro favorenti il protagonismo giovanile e nuovi spazi di riflessione.		
Carenza di opportunità di sviluppare la capacità di apprendimento e esecuzione di un compito (eventualmente compromessa da: difficoltà di logica e di pensiero, difficoltà di attenzione e concentrazione, difficoltà scolastiche nel rendimento e nei rapporti con gli insegnanti e i compagni)	- n. 2 ore giornaliere dedicate allo studio all'interno del Centro - n. 15 minuti/ora, per bambino, dedicati alla relazione individuale	Aumentare le opportunità di sviluppare la capacità di apprendimento e esecuzione di un compito e finalizzate a: - un potenziale miglioramento del rendimento scolastico ed una diminuzione della dispersione scolastica - un potenziamento del processo di apprendimento - un'esecuzione efficace e autonoma dei compiti	- n. 2,5/3 ore giornaliere dedicate allo studio all'interno del Centro - n. 30 minuti/ora, per bambino, dedicati alla relazione individuale
Carenza di opportunità di organizzare iniziative di autofinanziamento finalizzate a feste e trasferte al mare o in montagna	- n. 3 feste/anno (Natale, Befana, Halloween) - n. 1 trasferta l'anno	Aumentare le opportunità per realizzare iniziative di autofinanziamento finalizzate a feste e trasferte al mare o in montagna, quali essenziali momenti educativi e prosociali	- n. 7 feste/anno (Natale, Befana, Halloween, Estate, Autunno, Inverno, Primavera) - n. 2 trasferte l'anno (sia mare che montagna)

Per valutare l'effettiva incidenza, i valori assunti dagli indicatori quantitativi al termine del progetto saranno confrontati in fase di rendiconto con i valori assunti dagli stessi indicatori all'inizio del progetto.

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

Criticità	Obiettivi
Carenza nello svolgimento delle funzioni genitoriali nei vari ambiti di vita del bambino/ragazzo e criticità all'interno delle dinamiche intrafamiliari	Offrire un congruo supporto alla famiglia nello svolgimento delle funzioni genitoriali, legate soprattutto allo stile educativo da tenere nei confronti del figlio e alla cura dell'aspetto scolastico
Isolamento degli enti che trattano problematiche analoghe	Costruire ulteriormente reti sinergiche per collaborazioni integrate
Scarsa conoscenza da parte della comunità dei fenomeni di recente studio e di attuale diffusione che compongono il disagio giovanile	Organizzare eventi pubblici per sensibilizzare e informare la comunità sui più recenti e attuali fenomeni che compongono il disagio giovanile

Obiettivi da conseguire presso il Centro di consulenza psico-pedagogica L'Albero Bianco - sede di attuazione del Progetto

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
Incongruo tempo dedicato alla relazione individuale per: - la ri-motivazione allo studio - il necessario rinforzo dell'autostima, la percezione di autoefficacia e dell'immagine di sé - il gioco e l'intrattenimento del bambino (all'inizio e alla fine della prestazione) finalizzato a rendere più piacevoli gli esercizi e a fornire rinforzi positivi - la stimolazione della concentrazione e l'attenzione	n. 10 minuti/ora complessivi, per bambino	Aumentare il tempo dedicato alla relazione individuale per: - il sostegno allo studio - il gioco e l'intrattenimento del bambino (all'inizio e alla fine della prestazione) finalizzato a rendere più piacevoli gli esercizi e a fornire rinforzi positivi - la stimolazione della concentrazione e l'attenzione - la stimolazione dell'autostima	n. 20 minuti/ora complessivi, per bambino
Carenza delle attività ludico-creative dirette all'uso (individuale o per piccolo gruppo) personalizzato e organizzato delle postazioni attrezzate con tecnologie informatiche e telematiche	Nessuna attività individuale o per piccolo gruppo	Introdurre un'attività ludico-creativa diretta all'uso (individuale o per piccolo gruppo) personalizzato e organizzato delle postazioni attrezzate con tecnologie informatiche e telematiche	n. 1 attività individuale o per piccolo gruppo
Incongruo tempo dedicato al lavoro per sottogruppi durante i laboratori all'interno degli istituti scolastici	n. 15 minuti/ora complessivi, per sottogruppo	Aumentare il tempo da dedicare al lavoro per singolo piccolo gruppo	n. 30 minuti/ora complessivi, per sottogruppo

Per valutare l'effettiva incidenza, i valori assunti dagli indicatori quantitativi al termine del progetto saranno confrontati in fase di rendiconto con i valori assunti dagli stessi indicatori all'inizio del progetto.

Obiettivi specifici e congrui per i Beneficiari indiretti

Criticità	Obiettivi
Carenza/inadeguatezza di informazione/formazione di operatori scolastici per cui il Disturbo Specifico di Apprendimento può essere confuso con "pigrizia" nell'apprendimento o scarsa volontà di studio	Sensibilizzare gli operatori scolastici alle difficoltà intrinseche ai DSA perché possano rilevare precocemente ed efficacemente eventuali disturbi, tutelando l'autostima del bambino, e rinforzare le abilità cognitive.
Carenza/inadeguatezza di informazione/formazione di genitori con bambini con Disturbo Specifico di Apprendimento	Organizzare gruppi di confronto e condivisione al fine di fornire strumenti utili e pratici per un adeguato supporto al bambino con Disturbo Specifico di Apprendimento

Obiettivi per i volontari in servizio civile

Coerentemente con gli obiettivi individuati per i singoli servizi - sedi di attuazione del Progetto – si individuano i seguenti obiettivi per i Volontari in Servizio Civile:

- 1) avviare i volontari in servizio civile ad una professionalità;
- 2) conoscere i servizi di animazione offerti dal territorio e dalla rete del volontariato locale;
- 3) formare i volontari in servizio civile su tecniche di animazione e di promozione e comunicazione dei servizi socio-educativi e ricreativi territoriali.
- 4) Promuovere lo spirito di solidarietà e di collaborazione del volontario in favore delle marginalità sociali;
- 5) Acquisire competenze teorico - pratiche circa le dinamiche di comunicazione e di relazione, indispensabili per l'analisi e l'interpretazione di contesti sociali ed esperienziali diversi;
- 6) Valorizzare le risorse individuali e specifiche del volontario;
- 7) Acquisire un portfolio di conoscenze e competenze nel Settore spendibili nel futuro percorso formativo e professionale del Volontario.
- 8) Favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale, di formazione civica, culturale e professionale dei giovani;
- 9) Promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- 10) Esperire esperienze di vita e di cittadinanza attiva;
- 11) Favorire ed individuare competenze, attitudini professionali e personali, bisogni, aspirazioni dei giovani in servizio civile al fine di rinforzare armonicamente le competenze, i valori, le motivazioni, gli elementi di professionalità, la presa di decisione, nonché la risoluzione dei problemi in relazione alle opportunità formative e del mercato del lavoro. Si cercherà di sensibilizzare i giovani che aderiranno al progetto sperimentale di SCU ai temi della creazione di impresa, compresa l'impresa cooperativa, evidenziandone valori e principi. Si cercherà di valorizzando gli strumenti che potranno essere utili ad una futura attività auto imprenditoriale dei giovani (v. punto 33 comma 3.1)

ATTIVITA' DI IMPIEGO DEI VOLONTARI

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:

- ALICE COOP. SOC. ONLUS CENTRO DIURNO AZIMUT

Per questa sede è previsto n. 2 volontari

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
1.a. Partecipazione agli incontri PAI per conoscere stato di salute degli utenti e programmare le attività.	Partecipazione e ascolto agli incontri su PAI Piani Assistenziali Individualizzati
1.b. Organizzazione di due uscite nel periodo estivo (fattoria, mare, parco verde) in collaborazione con operatori della struttura.	Supporto all'organizzazione delle uscite
2.a. coinvolgimento di almeno 3 associazioni del territorio per la programmazione e realizzazione delle attività di animazione programmate.	Partecipazione incontri con almeno 3 associazioni del territorio; gestione dei contatti per supportare l'organizzazione delle attività
3.a. Organizzare 2 laboratori in gruppo la settimana.	Supporto all'organizzazione dei laboratori
3.b. Supporto alle attività di sostegno scolastico a piccoli gruppi	Il volontario parteciperà alle attività di svolgimento dei compiti a casa e del recupero scolastico, anche presso gli spazi messi a disposizione dai partner che hanno aderito al progetto. Il supporto sarà fondamentale per migliorare l'aspetto del lavoro individualizzato di sostegno e recupero.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:

- ALICE COOP. SOC. ONLUS CENTRO DIURNO NADIR

Per questa sede è previsto n. 2 volontari

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
1.a. Programmazione e organizzazione di almeno 10 uscite all'anno sul territorio del Comune (teatro, cinema, ristorante, etc.)	Partecipazione agli incontri di programmazione e supporto all'organizzazione delle uscite
1.b. Organizzazione di almeno 5 attività di animazione all'anno svolte con le associazioni di volontariato ed il comitato di quartiere	Supporto all'organizzazione delle attività con associazionismo
2.a. Organizzazione di 5 attività culturali e ricreative aperte al pubblico	Supporto all'organizzazione
2.b. Supporto alle attività di sostegno scolastico a piccoli gruppi	Il volontario parteciperà alle attività di svolgimento dei compiti a casa e del

	recupero scolastico, anche presso gli spazi messi a disposizione dai partner che hanno aderito al progetto. Il supporto sarà fondamentale per migliorare l'aspetto del lavoro individualizzato di sostegno e recupero.
2.d. Produzione e divulgazione di materiale informativo delle attività dell'istituto tramite stampa (opuscolo delle attività aperte al territorio)	Supporto alla produzione dell'opuscolo informativo

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:

- ALICE SOC. COOP. SOCIALE ONLUS - LAB. LIDIA

Per questa sede sono previsti n. 2 volontari

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
1.a. Partecipazione agli incontri con le associazioni di volontariato locali	Partecipazione agli incontri
1.b. Redazione del testo delle convenzioni con le associazioni operanti nel territorio	Supporto alla redazione del testo
2.a. Raccolta dati e informazioni su attività svolte dall'associazionismo locale attraverso varie fonti (contatti, siti ufficiali, sinergie pregresse poste in essere, intervista ai coordinatori ed operatori dei servizi)	Supportare la raccolta dati e la ricerca di informazioni
2.b. creazione data base con anagrafica e descrizione attività associazioni del territorio	Supporto nella creazione e immissione dati
3.a. Organizzare incontri con le associazioni di volontariato locale	Supporto all'organizzazione di incontri
3.b. Progettazione e redazione di un opuscolo informativo su offerta delle associazioni per gli operatori da distribuire sui servizi	Supporto alla produzione dell'opuscolo informativo

CRITERI DI SELEZIONE

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1145

Giorni di servizio a settimana dei volontari :5

I volontari sono tenuti al rispetto del codice di comportamento previsto per dipendenti e soci della Cooperativa.

In particolare il volontario deve:

- osservare le norme in materia di sicurezza sul posto di lavoro,
- osservare la riservatezza e rispettare il segreto professionale nei casi e nei modi previsti dalle norme vigenti,
- dare disponibilità e flessibilità oraria in base alle esigenze dei servizi e adempiere alle formalità previste per la rilevazione delle presenze,
- è tenuto a partecipare a seminari e iniziative formative relative al settore Minori,
- in riferimento ai Centri Diurni: partecipare al momento del pranzo, ritenuto nell'ambito della giornata tipo del Centro diurno un'occasione "educativa" in cui promuovere l'educazione alimentare, l'educazione a un corretto stile di vita, l'educazione alle regole della convivialità e l'educazione al disbrigo delle mansioni domestiche,
- in riferimento ai Centri Diurni: partecipare a uscite e trasferte di alcuni giorni al mare o in montagna, per la loro valenza educativa tesa a facilitare la promozione di determinate capacità e la socializzazione tra pari (per un massimo di 30 giorni nell'arco del periodo di impiego),
- in riferimento al Centro L'Albero Bianco: partecipare agli spostamenti sul territorio in considerazione dell'attività prevista presso gli istituti scolastici (per un massimo di 30 giorni nell'arco del periodo di impiego).

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 6

Numero posti con solo vitto:0

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop Toscana c/o Consorzio Pegaso via di Casellina 57/f Scandicci Firenze

Tel. 055 6531082 Fax 055 6531109 - Personale di riferimento: Gabriele Biagini email: serviziocivile@pegasonet.net

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	ALICE COOP. SOC. ONLUS CENTRO DIURNI O AZIEMUT	Prato	Via Pistonese, 245	61837	2	0574/32182		Galluzzi Alessandro	27/07/1967	GLLLSN67L27D403A	Non Previsito			SVA
2	ALICE COOP. SOC. ONLUS CENTRO DIURNI O NADIR	Prato	Via Podgora 39	54972	2	0574/663174		Nuti Luca	18/07/1977	NTULCU77L18G999O	Non Previsito			SVA
3	ALICE COOP. SOCIALE ONLUS-LAB. LIDIA	Prato	Via Matteo Degli Organi, 213	55107	2	0574/24684	0574/24684	Sara Toccafondi	15/01/76	TCCSRA76A55G999Q	Non Previsito			SVA

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Per gli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Firenze il Servizio Civile svolto nel presente progetto dà diritto, a 16 CFU nell'ambito del Corso di Laurea in Educatore Professionale e a 12 CFU per gli studenti già iscritti al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – II° indirizzo.(si

allega Convenzione Università degli Studi di Firenze: "Riconoscimento tirocini e crediti formativi a favore di volontari in Servizio Civile Nazionale.")

Pegaso, soggetto delegato da Lega Coop, è agenzia formativa accreditata che opera in tutta la Toscana attraverso le cooperative associate.

Il percorso formativo che viene offerto per i volontari del SCN è finalizzato a consolidare l'esperienza formativa del Servizio Civile, attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze che i giovani potranno spendere sia durante il Servizio ma anche e soprattutto nelle successive esperienze lavorative.

Abbiamo deciso di concentrare la formazione sui temi della sicurezza, che sono prioritari nelle politiche del lavoro e sono trasversali rispetto a tutti gli ambiti lavorativi. Riteniamo infatti che creare una cultura della sicurezza nei giovani che si affacciano al mercato del lavoro sia uno strumento importante di prevenzione. Per questo abbiamo predisposto un programma, che tiene presente anche le esigenze specifiche delle cooperative.

Un altro elemento che ha condizionato la nostra scelta è stata l'entrata in vigore del nuovo Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (D. LGS. 81/08) che, in attuazione della L.123/2007, stabilisce i criteri per l'attuazione delle politiche per la sicurezza. Tra le altre cose, all'art.2 del Decreto si stabilisce che il 'volontario che effettua il servizio civile' deve essere equiparato per trattamento al 'lavoratore', ponendo quindi una questione rispetto alla necessità di formare e informare i giovani volontari al pari di quanto le imprese devono fare con i propri dipendenti o soci lavoratori. Un'ultima considerazione generale è sui contenuti della formazione stessa: il Decreto 81/08 agli artt.36-37 stabilisce i contenuti di massima della formazione/informazione per i lavoratori, rimandando ad un successivo accordo Stato-Regioni su alcune questioni specifiche relative alla tipologia di corsi e alla definizione dei soggetti abilitati a erogare formazione. Il programma di formazione che proponiamo oggi tiene dunque conto dei contenuti del D.Lgs.81/08 e potrà subire alcune variazioni se al momento dell'erogazione dei corsi (indicativamente: da gennaio 2009 in poi) la normativa nazionale darà indicazioni diverse, al fine di rilasciare comunque ai giovani una formazione riconosciuta.

Il percorso formativo proposto si articola su tre corsi distinti, della durata totale di una settimana, al termine dei quali Pegaso, agenzia formativa accreditata, rilascerà un attestato di frequenza riconosciuto dalla Regione Toscana (grazie al percorso di riconoscimento che Pegaso ha attivato presso le singole province), riconosciuto in tutto il territorio nazionale dagli enti pubblici e dalle aziende private e quindi spendibile dai giovani sul mercato del lavoro.

Indichiamo qui di seguito durata e contenuti dei corsi:

A) SICUREZZA E IGIENE ALIMENTARE

In vista dell'introduzione del Libretto Formativo, la Legge Regionale n° 24/03 ha sancito la sostituzione del libretto sanitario degli alimentaristi con una serie di attività formative, destinate sia ai Titolari delle attività e ai Responsabili dei Piani di Autocontrollo, sia agli addetti. Dal 19/01/05 è infatti obbligatorio frequentare corsi riconosciuti dalle Amministrazioni Provinciali per dimostrare l'adeguamento alle disposizioni di legge. Per la tipologia di mansione che i volontari ricopriranno durante il SCN e che potrebbero ricoprire successivamente in alcuni servizi delle cooperative sociali, la formazione prevista è quella per l'addetto alle attività semplici ed è di 8 ore.

I contenuti sono stabiliti dalla normativa nazionale e sono:

UF1

rischi e pericoli alimentari: chimici, fisici e microbiologici e loro prevenzione
metodi di autocontrollo e principi del sistema HACCP
obblighi e responsabilità dell'industria alimentare

UF3

conservazione alimenti
approvvigionamento materie prime
pulizia e sanificazione locali e attrezzature
igiene personale.

B) GESTIONE DELL'EMERGENZA

La gestione dell'emergenza e la prevenzione degli incendi sono competenze fondamentale per tutti i lavoratori. Il corso prevede 5 ore di formazione in aula su:
decreto legislativo 81/2008
strumenti per la prevenzione
strumenti per la gestione dell'emergenza.
Le successive 3 ore sono dedicate ad una prova pratica di spegnimento dell'incendio.

C) PRIMO SOCCORSO

Proponiamo il corso obbligatorio per gli addetti al Primo soccorso aziendale in quanto nel caso delle cooperative sociali costituisce la formazione di base per coloro che operano nei servizi, a contatto con l'utenza.

I contenuti di base sono:

- Allertare il sistema di soccorso;
- Riconoscere un'emergenza sanitaria;
- Attuare gli interventi di primo soccorso;
- Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta;
- Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro;
- Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro;
- Acquisire capacità di intervento pratico.

I corsi saranno organizzati presso le aule messe a disposizione da Pegaso nelle diverse province, in modo da ridurre al minimo gli spostamenti dei volontari dalla propria residenza.

FORMAZIONE SPECIFICA VOLONTARI

MODULO N. 1

CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Nazionale. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio

DURATA DEL MODULO: 6 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Marzia Gualtieri

MODULO N. 2

<p>CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza</p>
<p>DURATA DEL MODULO: 8 ore</p>
<p>FORMATORE DI RIFERIMENTO: Rindi Tommaso</p>

<p>MODULO N. 3</p>
<p>CONTENUTI DEL MODULO: Sistema organizzativo dei Servizi nell'ambito del terzo settore Orientamenti ed obiettivi dei servizi socio-assistenziali-educativi e relativa organizzazione territoriale; le figure professionali (animatore, educatore professionale, psicologo) e gruppo di lavoro; l'utenza; i servizi, gli interventi e le prestazioni. Nozioni sul Dlgs 196/03 Codice della Privacy</p>
<p>DURATA DEL MODULO: 5 ore</p>
<p>FORMATORE DI RIFERIMENTO: Giorgetti Sara</p>

<p>MODULO N. 4</p>
<p>CONTENUTI DEL MODULO: Servizi dell'area Minori e prassi metodologica operativa - Formazione in aula: I servizi della cooperativa: presentazione dei servizi, tipologia di servizi, utenza, località di erogazione del servizio. - Formazione on the job: Visita alle strutture interessate. I volontari sono divisi per aree e seguiti da un formatore che li accompagna durante la visita, presenta l'Olp (e coordinatore della struttura) e i componenti dell'équipe del Centro Azimut, Nadir e L'Albero Bianco. - Formazione in sede servizio civile: Osservazione: analisi dei bisogni e risorse, Progettazione e Obiettivi di intervento, Valutazione e verifica dei risultati</p>
<p>DURATA DEL MODULO: 16 ore</p>
<p>FORMATORE DI RIFERIMENTO: Di Mattia Paolo</p>

<p>MODULO N. 5</p>
<p>CONTENUTI DEL MODULO: Formazione specifica area minori</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ cenni di psicologia età evolutiva ▪ cenni di psicologia sociale ▪ cenni di psicologia della comunicazione ▪ ascolto e empatia ▪ osservazione individuale e di un gruppo: teoria e strumenti ▪ costruzione di una programmazione annuale delle attività ▪ metodologia operativa: osservazione, progettazione, valutazione e verifica ▪ tecniche di colloquio rivolto all'utente e alla famiglia ▪ organizzazione del centro diurno: giornata tipo e attività svolte ▪ tecniche di animazione ▪ costruzione della rete sociale ▪ disagio infantile: eziologia, fattori di rischio e fattori di protezione ▪ principali fenomeni di criticità in età evolutiva: abuso, bullismo, dipendenze e nuove dipendenze, devianza, DCA, ecc. ▪ resilienza

<ul style="list-style-type: none"> ▪ prevenzione primaria, secondaria, terziaria ▪ i disturbi specifici dell'apprendimento: dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia ▪ interventi educativi e rieducativi per il trattamento dei DSA
DURATA DEL MODULO: 28 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO: Testa Simona/Nerini Riccardo

MODULO N. 6
CONTENUTI DEL MODULO: Valutazione apprendimenti
DURATA DEL MODULO: 4 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO: Di Mattia Paolo
Modulo N. 7 - Autoimprenditorialità

Obiettivi didattici e contenuti

<p>Obiettivi:</p> <p>Il modulo è volto a fornire gli elementi conoscitivi relativi all'autoimprenditorialità. Obiettivo prioritario del modulo sarà quindi quello di presentare le principali tappe da percorrere per avviare un'attività di impresa o di lavoro autonomo, sensibilizzando al contempo i giovani al tema della creazione d'impresa e, in particolar modo, dell'impresa cooperativa con i suoi principi e valori. Si evidenzierà anche la natura dei problemi da affrontare e, nello stesso tempo, di far conoscere gli strumenti e i servizi da utilizzare per avviare un'attività imprenditoriale.</p> <p>E' bene evidenziare che nei moduli precedenti riguardanti la formazione generale, più esplicitamente al modulo 3 (punti 3.1 –presentazione dell'ente- e 3.5 – comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti) sono trattati alcuni elementi/concetti che possono essere propedeutici ai contenuti sviluppati nel presente modulo.</p> <p>In sintesi, gli obiettivi saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare nei giovani lo "spirito imprenditoriale" finalizzato a far sì che essi, al termine del progetto di SCU, non si orientino esclusivamente verso il lavoro dipendente, ma - in linea con le nuove esigenze del mercato - pensino alla possibilità di dar vita a nuove imprese - fornire ai giovani stessi le informazioni necessarie affinché possano costituire ed in seguito, con un supporto ad hoc, avviare con successo la propria impresa - promuovere, a seguito di quanto suesposto, la creazione di nuove cooperative, in una prospettiva di sviluppo locale correlato ad un fattivo avvicinamento al mondo lavorativo. <p>Contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diventare imprenditori: motivazione e capacità personali; <ul style="list-style-type: none"> ✓ Le motivazioni e le capacità dell'imprenditore ✓ Le prime azioni da intraprendere • Nozioni generali sull'imprenditorialità • L'idea imprenditoriale • L'impresa: <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'impresa individuale e collettiva ✓ Le caratteristiche delle principali forme d'impresa (società di persone, società di capitali, società cooperative) ✓ La scelta della forma giuridica d'impresa.

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">• I soci: come sceglierli, come evitare i contrasti, i rischi da non correre.• L'inizio di attività: la partnership come strumento di start-up e di sviluppo; il Business Plan: che cos'è e qual è la sua importanza;• Approfondimento su qual è la funzione sociale della cooperazione e del modello cooperativo |
| FORMATORE DI RIFERIMENTO: Stefano Pezzoli |
| DURATA MODULO: 5 ore |

La durata della formazione specifica è: 72 ore

Barrare l'opzione scelta (una sola risposta):

100% delle ore entro 90 gg (3 mesi)

Oppure

70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto

SCHEDA DI SPERIMENTAZIONE SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE - ITALIA
PRIMA APPLICAZIONE DEL D. LGS. 6 MARZO 2017, N.40.

Denominazione progetto: "ITEM"

Durata del progetto **12 mesi**

Numero ore di servizio settimanale dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1.145 ore

Tutoraggio finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro

Durata del periodo di tutoraggio: **3 mesi**